Titolo evento:

Reinventare la regia

L'Elena secondo David Livermore

Data:

2/5/2019

Descrizione:

Giovedì 2 maggio, alle ore 11, presso il Coro di Notte dell’Ex-Monastero dei Benedettini, il regista lirico Davide Livermore sarà ospite del Dipartimento in sinergia con la Fondazione dell’Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA) per dialogare con studenti e docenti sul tema della regia a partire dallo spettacolo di “Elena”, con cui debutta al Teatro Greco di Siracusa dal 9 maggio al 22 giugno.

Negli scorsi mesi ha ottenuto un grande successo per la prima di “Attila” al Teatro alla Scala, ma in qualità di regista, stage designer, cantante e scriptwriter ha lavorato per più di vent’anni per i più grandi teatri d’opera italiani e internazionali negli Stati Uniti, in Francia, Spagna, Giappone e Corea del Sud.. Per due anni è stato managaer-artistic director del Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia e ha lavorato con artisti come Pavarotti, Placido Domingo, Luca Ronconi, Andrej Tarkossky e tanti altri. È stato anche docente e promotore di iniziative culturali volte all’innovazione sociale.

All’interno della Stagione 2018/2019 al Teatro Greco di Siracusa dedicata al tema delle Donne e della Guerra, Livermore porta in scena una versione diversa del mito raccontato da Euripide. E se Elena, celebre icona femminile nell’immaginario collettivo la cui bellezza causò il conflitto tra Sparta e Atene, secondo la maggior parte delle versioni mitiche, non fosse stata altro che un’immagine evanescente? Un ologramma fantasma? Il regista Davide Livermore sceglie tragicomicamente quel filone mitico per cui Elena non sarebbe stata rapita da Paride, né visse a Troia, né fu ripresa da Menelao ma sdoppiata e costretta da Era in Egitto.

E allora facciamo un passo indietro insieme alla protagonista prima di Euripide. Proviamo a ri-vedere insieme al regista Livermore “Elena”, come una donna inglese nell’età pre-vittoriana, immersa al centro di una scena completamente piena di acqua, uno specchio riflesso e distorto di immagini nella 'regia' della stessa protagonista; elemento scenico che diventa anche ‘orchestra musicale', attraverso un software e un sistema di sensori. Qual è allora il bordo, il confine, il limite delle immagini che ricreerà e della dimensione di questa scena davanti ai nostri occhi? Elena sembra nello stesso mare di immagini sdoppiate e ambigue in cui da tempo, come un simulacro, abbiamo imparato a infrangere l’immagine liquida di un Umano in conflitto. Naufraghi senza memoria o eclissati nella finzione per sopravvivere?

Evento Fb: <http://bit.ly/Livermore-ReinventareLaRegia>